

Sconfitte tutt'e due le squadre partenopee nella semifinale di ritorno di mercoledì sera

Acquachiara e Posillipo, rabbia europea la Champions napoletana è solo un sogno



Luigi Di Costanzo

LA FINALE tutta napoletana di Euro Cup è rimasta soltanto un sogno. Nulla da fare per Acquachiara e Posillipo, fuori in semifinale dalla competizione continentale. Si mangia le mani la squadra di Paolo De Crescenzo, quest'anno al debutto europeo: a Volgograd, in Russia, buona prestazione e vittoria di prestigio, ma l'unico gol di scarto (10-9) non è bastato a ribaltare il "meno due" dell'andata. «Sono rammaricato e soddisfatto allo stesso tempo — spiega il pre-

sidente Franco Porzio — Abbiamo dimostrato il nostro valore in una piscina proibitiva, era difficile fare di più». Biancazzurri sempre avanti contro lo Spartak nel primo tempo, poi si è rivelato decisivo un rigore parato da Ivanov a Petkovic a metà partita: il Volgograd da quel momento ha preso le redini dell'incontro fino al 9-7, ma qui l'Acquachiara si è resa protagonista di una bella reazione. E sul 10-9 solo una prodezza del solito Ivanov su Di Costanzo ha permesso ai russi di evitare la lotteria dei rigori.

È andata peggio al Posillipo con il Mladost Zagabria: pur partendo dal pareggio in terra croata, i rossoverdi hanno fallito l'appuntamento più importante della stagione in una Scandone affollata da mille spettatori, mancando l'accesso in una finale europea dopo nove anni e fermandosi ancora in semifinale, come col Savona nel 2012. Anche qui determinante il portiere avversario, il talentuoso Pavic, ma sul 7-10 finale hanno pesato anche il doppio errore napoletano dai 5 metri, l'assenza di Valentino Gallo per

infortunio e l'eccessiva tolleranza degli arbitri al gioco fisico espresso dagli ospiti. «I croati hanno vinto con merito, approfittando di un paio di nostri errori che hanno consentito due gol in controfuga — dice il tecnico Bruno Cufino — È un risultato difficile da digerire, però non dimentico che il Mladost è tra le squadre più titolate al mondo, con sette Coppe dei Campioni in bacheca. Ora guardiamo avanti». Curiosamente, quella della Scandone è stata la rivincita della finale di Coppa Campioni 1997, che proprio a Napoli fu vinta dal Posillipo con lo stesso punteggio, 10-7.

Domani, dopo la lunga sosta per le competizioni continentali, torna il campionato: alle 15 in programma Acquachiara-Recco, alle 16.30 Posillipo-Lazio. C'è anche la Canottieri in trasferta a Como. Le tre napoletane sono a un passo dai playoff: un sogno realizzabile, questo, nella stagione dei record della pallanuoto cittadina.

(marco caiazzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA